N. 180 — GIORNO — Domenica-Lunedì 30 Giugno-1° Luglio — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Domenica-Lunedì 30 Giugno-1° Luglio — GIORNO — N.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI
del bilancio delle poste e telegrafi.

(Per filo telegrafico speciale alla Stampa).

Seduta del 29 giugno.

Roma, 29 (sera).

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 14,5.
SUARDO, segretario, legge il verbale della seduta di ieri.
ENGEL parla sul processo verbale. Dichiara che non può accettare la risposta data dal presidente del Consiglio allorquando annunziò che avrebbe convertito la sua interrogazione in interpellanza.
Egli intende sapere se e quando il Governo può accettare la sua interpellanza.
PRESIDENTE: « Sarà tenuto conto nel verbale d'oggi di questa dichiarazione dell'on. Engel. »
Il processo verbale è approvato.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE annunzia che furono convalidate le seguenti elezioni:
Mirandola, Agnini — Carpi, Fanti — Foligno, Fazzi — Sora, Gaetani di Laurenzana — Manfredonia, Giusso.
FANI, giura.

Presentazione di una relazione.

RIZZO, presenta la relazione sulla proposta di legge degli onorevoli Ambrosoli e Carmine per modificazione alla legge sulle incompatibilità parlamentari.

Interrogazioni.

Per la Sardegna.

GARAVETTI, CAO-PINNA e MARCORA desiderano sapere se il Ministero intenda o no di ripresentare il disegno di legge « Miglioramento agrario dell'isola di Sardegna » lasciato dalla cessata legislatura allo stato di relazione.
BARAZZUOLI dichiara che considererà il disegno di legge per renderlo di facile attuazione, e prende impegno di ripresentarlo.
GARAVETTI ringrazia il ministro della sua risposta della quale prende atto.
IMBRIANI desidera conoscere quanto costerà all'erario dello Stato l'inchiesta sulla Sardegna di cui è stato dato l'incarico ad un deputato.
GALLI sottosegretario, dichiara che finora l'inchiesta non ha costato nulla e che per l'avvenire, se chi ne è stato incaricato dallo Stato avrà avuto delle spese, il rimborso si ridurrà a cosa minima.
IMBRIANI non consente nel metodo seguito dal Governo per questa seconda inchiesta. Ricorda la prima del Depretis importante pel numero ed il valore delle persone che vi presero parte. Non può dirsi così della inchiesta presente che viene condotta da un solo deputato, con criteri e metodi ch'egli non può approvare. Ritiene non fondata l'affermazione del sotto-segretario di Stato che l'inchiesta non costi nulla, ma le spese fatte dal commissario inquirente dovranno pur essere rimborsate.
Ora, da quale capitolo si preleveranno? Conclude col dire che l'inchiesta non sarà efficace, perchè fatta da una sola persona; non può avere autorità.
GALLI crede che la spesa si ridurrà tutt'al più a qualche centinaio di lire, e che il valore della inchiesta non dipenda dal numero di chi la compie, ma dai risultati pratici che se ne possono trarre.

Per una visita della Polizia ai pubblici esercizi di Cuneo.

GALLI invita il deputato Galimberti di precisare il tema della sua interrogazione dell'illegale applicazione della legge 21 dicembre 1894 per parte dell'Autorità di P. S. in Cuneo, e suoi modi arbitrari usati in tale circostanza.
GALIMBERTI deplora la visita fatta il 28 aprile da varie guardie ad esercizi pubblici per accertarne la moralità, e questo di domenica, quando gli esercizi stessi erano frequentatissimi, confondendo persone, sulle quali qualche sospetto avrebbesi potuto avere con altre incensurabili, che furono trattenute in arresto insieme alle altre. I modi usati non furono dei più corretti, tanto che poi l'ispettore di P. S. offerse le scuse degli agenti agli esercenti.
Questi però non le accettarono, volendo risalire a coloro che avevano dato gli ordini, interpretando malamente la legge, la quale prescrive che i proprietari di esercizi vengano invitati in Ufficio. Confida che severi provvedimenti saranno presi.
GALLI, sottosegretario, avverte che l'opera della P. S. fu richiesta dall'Autorità militare in seguito ai rapporti dei medici. Se nell'esecuzione degli ordini ricevuti, le guardie eccedettero e commisero qualche errore, furono punite.
GALIMBERTI non ha biasimato le misure di polizia, ma chiede che non siano applicate con offesa alla pubblica e privata moralità. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

Discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

SOCCI, dopo aver riconosciuta l'opera efficace del ministro nel miglioramento dei servizi a lui affidati, gli raccomanda di mantenere la promessa fatta agli impiegati postali che diedero l'esame di telegrafia, affinchè dal 1° luglio sia loro concesso l'aumento di L. 200.
Richiama l'attenzione del ministro sulla condizione che i regolamenti fanno alle telegrafiste, parendogli ingiusto e crudele che loro si proibisca di contrarre matrimonio (*approvazioni*) e non si debba loro accordare quella pensione a cui pure tutti gli altri impiegati hanno diritto. *(Bene)*
GARLANDA raccomanda che si istituisca il servizio telefonico fra città o città, servizio che in altri paesi procede benissimo con grande vantaggio pubblico.
Esorta quindi il ministro a procedere presto ad una riduzione delle tariffe postali e telegrafiche che da noi sono più alte che in qualunque altro paese.
L'aumento delle corrispondenze sarà così rapido che compenserà la perdita eventuale dell'erario. Ad ogni modo, si potrebbe elevare la tariffa degli stampati non periodici, diminuendo quella delle lettere e cartoline e così avrebbesi compensazione. Raccomanda in questa materia un provvedimento ormai riconosciuto necessario e che farebbe la gloria di un ministro italiano delle poste e telegrafi. *(Bene)*

VISCHI si unisce alle raccomandazioni dell'on. Socci in favore delle telegrafiste.
SOLA fa uguali dichiarazioni e raccomanda altresì l'impianto di linee telefoniche fra città e città e un migliore servizio nella distribuzione della corrispondenza.
PAPA, relatore, si unisce agli onorevoli Socci, Vischi e Sola nel raccomandare al ministro di togliere per le telegrafiste il divieto di contrarre matrimonio. Quanto alla questione della pensione, osserva che uguale provvedimento bisognerebbe prendere per molte altre categorie di funzionari.
Anzi, a questo proposito, raccomanda al ministro di provvedere alla sorte degli impiegati straordinari. Lascia poi al ministro di rispondere circa le questioni delle linee telefoniche fra città e città e del ribasso delle tariffe.
IMBRIANI richiama l'attenzione del Governo sulla linea Venezia-Bombay, ora esercitata dal Lloyd austriaco, credendo non dignitoso e politicamente nefasto il fatto che la bandiera austriaca imperi nell'Adriatico; prega il ministro di far sì che le tariffe siano tali da non permettere al Lloyd la concorrenza.

Per gli agenti postali e telegrafici.

BORSARELLI chiede al ministro di migliorare la condizione degli agenti postali rurali, e anche dei commessi postali per i quali raccomanda inoltre una denominazione più consentanea al loro ufficio ed al loro amor proprio.
GIORDANO-APOSTOLI richiama l'attenzione del ministro sugli aspiranti telegrafisti, i quali dopo aver fatto il concorso nel 1890 non sono stati ancora collocati. Per evitare simili inconvenienti sarebbe bene per l'avvenire, non fare concorsi se non per i posti già vuoti. Si associa all'on. Borsarelli nel raccomandare il miglioramento dei commessi postali.
RUBINI non approva la novità introdotta nel bilancio di non registrare più nelle partite dell'entrata e della spesa i fondi per i telegrammi governativi.
Crede che in questo modo i telegrammi governativi aumenteranno in modo straordinario.

I servizi di vetture postali.

SUARDO ALESSIO trova troppo brevi i termini per le aste per i servizi di vetture postali. Raccomanda inoltre che dove è possibile, nei piccoli Comuni, si fondino in uno i due Uffici di posta e telegrafi.
PAPA, relatore, dice che le raccomandazioni fatte dagli oratori precedenti sono ben basate, ma la Commissione ha dovuto in proposito accogliere la dichiarazione del ministro, che ha promesso di fare in breve un nuovo ruolo organico di tutto il personale delle poste e telegrafi.
All'on. Imbriani risponde che fra breve sarà regolarizzato il servizio fra Venezia e Bombay.
DI SANT'ONOFRIO fa osservare che gli agenti rurali sono incaricati del servizio dei pacchi postali, dimodochè spesso debbono arrampicarsi per le montagne, nonostante tutte le inclemenze della stagione, con un peso di circa 20 chilogrammi sulle spalle. Sarebbe urgente, o esonerare i poveri agenti rurali di questo penoso servizio, oppure fornire loro un mezzo di trasporto, al quale non possono essi provvedere colle loro tenuissime risorse.
CAVAGNARI rileva alcuni inconvenienti delle collettorie, e prega il ministro che siano provveduto di locali convenienti, e che sia aumentato il numero dei commessi postali.

Il discorso del ministro Ferraris.

FERRARIS, dopo ringraziare i colleghi delle gentili espressioni usate a suo riguardo, espressioni che certo in parte sono dovute al suo collaboratore ed anche all'opera egregia prestata dal benemerito personale delle poste e telegrafi. *(Bene!)*
Rispondendo poi all'on. Socci, è d'accordo con lui che si permetta il matrimonio alle telegrafiste, perchè è tale l'economia che si realizza coll'impiego delle donne, che si può anche ammettere che per attendere alla famiglia esse abbiano frequenti permessi. Col nuovo organico farà in modo che le nuove telegrafiste siano considerate impiegati ordinari. Per quelle già in servizio, si potrà già provvedere con legge, ed anche è necessaria una legge per regolare le modalità delle pensioni alle donne.
All'on. Garlanda risponde che forse una riduzione non nuocerebbe all'erario, ma momentaneamente farebbe perdere 12 milioni circa all'anno; quindi per ora non se ne può parlare. Però si è già fatto un passo su questa via, riducendo da 40 centesimi a 25 la tassa postale per l'Australia ed altri paesi transoceanici.
Anche nei telegrafi si propone di introdurre riduzione di tariffa, come ad esempio la cartolina telegrafica di 50 centesimi *(bene!)*, ed una notevole diminuzione per la stampa.
Altre novità si propone di introdurre nei servizi postali, ed a novembre presenterà gli opportuni disegni di legge. Parecchi deputati hanno raccomandato che si introduca il servizio telefonico fra provincie diverse. Il ministro dichiarasi convinto che bisogna in proposito seguire l'esempio delle nazioni dove questo servizio è stato già introdotto. Però per ora si oppongono gravi difficoltà tecniche, e per superarle afferma che il servizio telefonico dovrebbe passare allo Stato. È d'accordo con l'onorevole Imbriani sulla necessità di attivare i commerci fra Venezia e Bombay e di rialzare le sorti della bandiera italiana nell'Adriatico. Però è difficile colà sostenere la concorrenza della bandiera austriaca, massimamente che ora l'Austria si trova in un periodo di ricostituzione economica e che la parte migliore della nostra attività economica è rivolta a Genova ed al Mediterraneo.
Spiega poi come in forza dei trattati non sia possibile escludere il Lloyd austriaco da Venezia, come non si può escludere il Lloyd germanico da Genova.
Non solo, ma ciò non sarebbe utile; anzi dannoso. Di più se per la concorrenza di questo e di qualche altra Società stranier i perde un po' la navigazione italiana, guadagna moltissimo la nostra agricoltura che può assai più facilmente esportare i proprii prodotti.
Rispondendo poi agli oratori che hanno raccomandata la sorte del personale fuori città, assicura l'onorevole Suardo Alessio che farà di tutto per fondere dove è possibile i servizi postali e telegrafici, e non solo nei piccoli Comuni ma anche in quelli grandi. Fra breve si unificherà anche la contabilità e il personale delle poste e dei telegrafi in provincia come si è fatto al Ministero, e così si potrà raggiungere una economia di circa un milione all'anno. E poichè per fondere bene i due servizi bisogna avere un personale adatto a tutti e due, sarà fatto in modo che moltissimi impiegati subalterni delle poste diano l'esame di telegrafia.
Ed appena la Corte dei Conti avrà approvato il relativo decreto, si aumenterà ad essi lo stipendio. In quanto ai commessi postali, osserva che non si può ammetterli in pianta senza una legge, però certo non li si tolgono mai senza ragione, e se non hanno pensione si fa però in modo che quando non possono più prestare servizio, sono surrogati dai loro figli e dalle loro figlie.
Sebbene poi lo stipendio dei commessi postali sia basso, pure assicura l'on. Giordano-Apostoli che si fa di tutto per migliorare la loro condizione ed anche per far loro una certa carriera. Ben più miseranda è la sorte degli agenti rurali e sono giuste le osservazioni fatte in proposito dall'onorevole Di Sant'Onofrio e da altri deputati. Farà in modo, seguendo l'esempio dell'Amministrazione germanica, di migliorare la sorte di questa benemerita classe senza aggravare l'erario.
Si occuperà pure di migliorare la sorte degli straordinari, ma per poterlo fare bisognerà prima riorganizzare tutto il personale postale e telegrafico, il quale è eccellente, ma presenta due gravi inconvenienti, che vanno poco a poco eliminati. Che vi è cioè, uno stato maggiore troppo numeroso e che l'età media è troppo elevata. Per certi servizi è necessaria l'opera dei giovani.
Promette all'on. Cavagnari che poco a poco tutte le collettorie saranno portate alla prima classe, ed all'on. Giordano-Apostoli che fra breve tutti gli aspiranti telegrafisti che risultarono nel concorso del 1890 saranno collocati. Non può promettere alla Giunta di ridurre notevolmente la spesa per il Ministero, ciò che può promettere è che le entrate dei servizi postali e telegrafici aumenteranno senza un corrispettivo aumento di spesa.
Sicchè il rapporto tra l'entrata e la spesa del detto Ministero proseguirà ad aumentare in vantaggio dell'entrata. Spiega poi perchè siano spariti dalle partite di giro i telegrammi di Stato; la loro contabilità costava un lavoro alla ragioneria, corrispondente alla spesa di L. 100,000 annue. Ora si è ricorso ad un sistema semplice di moduli speciali per i telegrammi di Stato, il quale è ancora sotto esperimento.
Conchiude dicendo che porrà nel disimpegno dei suoi doveri una buona volontà uguale alla simpatia dimostratagli dai suoi colleghi. *(Vive approvazioni)*
IMBRIANI non accetta il criterio dell'onorevole ministro delle poste e telegrafi riguardo alla navigazione nell'Adriatico. Egli ha detto che conviene accettare le offerte a più buon mercato che ci fa la marina austriaca, invece di sussidiare a più caro prezzo la nostra.
Or, seguendo questo criterio, tanto varrebbe affidare all'Austria altri nostri servizi pubblici, dato che essa li disimpegnasse a più buon mercato.
Lamenta poi la concorrenza che fa la Società austriaca *Adria* ai nostri armatori nei porti dell'Adriatico, e domanda poi spiegazione sopra una recente circolare del ministro delle poste e telegrafi, dalla quale appare che i segretari particolari dei ministri possono mandare, d'ordine, dei telegrammi di Stato gratuiti e che gli originali di certi telegrammi di Stato devono essere restituiti in modo che non può restare traccia di certi fatti. *(Si ride).*
FERRARIS, risponde che i telegrammi di Stato non possono riguardare che ragioni di servizio, e che è impossibile che i ministri li firmino tutti personalmente.
Quanto ai telegrammi, dei quali è detto nella circolare che si restituiscono gli originali, non si è fatto che consacrare lo stato dei fatti, ed osserva che col modo indicato nella circolare è impossibile che la traccia del telegramma sparisca.
PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.
LACAVA, sul cap. 1° « Personale di ruolo », raccomanda al ministro la sorte degli ufficiali postali. Egli domanda in che modo intende col nuovo organico provvedere a questi benemeriti funzionari.
FERRARIS M. terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Lacava. Dichiara però che al creare nuove classi d'impiegati, preferisce mantenere il vigente sistema del quinquennio.
BRUNETTI-GAETANI domanda al ministro come intenda provvedere alla sistemazione del personale straordinario.
FERRARIS M. ritiene impossibile sopprimere le Direzioni compartimentali dei telegrafi per le esigenze tecniche del servizio. Assicura però che si faranno le maggiori economie, non coprendo che per la metà i posti di direttori compartimentali. Quanto agli straordinari dichiara che non intende licenziarne alcuno il quale abbia buona condotta, e li andrà collocando nelle diverse classi di ruoli, a seconda delle loro diverse attitudini ed in proporzione dei posti che si faranno vacanti.
(È approvato il capitolo 1°).
BARZILAI, sul cap. 2° « Personale straordinario », insiste sulla necessità di provvedere al personale straordinario, esortando il ministro ad attuare le buone promesse da lui fatte altra volta all'oratore, collocando gradualmente in pianta organica questi impiegati che sopperiscono a servizi importanti ed indispensabili dell'Amministrazione.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio d'agricoltura e commercio.

SUARDO, segretario, fa la chiama.
Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Favorevoli	voti 189
Contrari	» 64

La Camera approva.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle poste e telegrafi.

FERRARIS M. Nel nuovo organico, che sarà pubblicato alla fine dell'anno, le condizioni degli straordinari sono sensibilmente migliorate, poichè essi potranno entrare in pianta mediante un facilissimo esperimento, e potranno quindi, mediante concorso, aspirare a tutti i posti nell'Amministrazione.
(Approvansi i capitoli 2° e 3°).
ENGEL, sul cap. 4° « Ufficiali postali di 2ª classe », raccomanda al ministro la sorte del personale degli agenti rurali e dei porta lettere, a cui venne diminuito il già magro stipendio coll'aumento della ricchezza mobile.
FERRARIS M. dichiara che devolverà le economie ricavate dagli altri capitoli a migliorare la sorte del personale inferiore.
ENGEL spera che il ministro restituirà almeno a questi disgraziati quelle poche lire al mese tolte dal loro stipendio coll'aumento della ricchezza mobile.
(Approvasi il capitolo 4°).
PANDOLFI, sul capitolo 5° « Commessi degli uffici telegrafici di 2ª classe e fattorini », osserva che in taluni uffici minori, come ad esempio in quello di Sperlinga, la presente retribuzione agli impiegati telegrafici è veramente insufficiente.
In questi uffici il ministro dovrebbe assolutamente provvedere ad aumentare le retribuzioni per i commessi telegrafici.
GALLETTI raccomanda al ministro la sorte di alcuni vice-segretari del Ministero, che da molti anni attendono la promozione.
APRILE prega vivamente il ministro di provvedere all'impianto di una collettoria postale in Giardinelli, concedendo un sussidio alquanto superiore alle solite 300 lire.
FERRARIS M. all'on. Galletti dichiara che ai vice-segretari anziani provvederà in occasione del nuovo organico e che col nuovo anno saranno indetti gli esami di carriera. All'on. Aprile dichiara che attese le speciali condizioni del Comune di Giardinelli concederà il sussidio in misura superiore alla normale.
APRILE ringrazia.
(Si approvano i capitoli dal 5 al 17).
CARENZI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva militare sui nati nel 1875.
LAUSETTI, sul cap. 18 « spese di pigione », osserva che sovente negli uffici secondari per la infelice distribuzione e ristrettezza dei locali si viene a compromettere grandemente il segreto postale e telegrafico.
FERRARIS M. assicura l'on. Lausetti che il Ministero non trascura occasione per migliorare gradatamente i locali. In tal modo anche l'inconveniente lamentato dall'on. Lausetti sarà eliminato)
(Si approvano i capitoli dal 18 al 23).
CERIANA-MAYNERI, sul cap. 24 « Retribuzione ai procacci », dopo aver dato lode al ministro pei miglioramenti introdotti nel servizio postale delle grandi città, lo esorta a pensare anche al servizio dei Comuni rurali, molti dei quali, come il Comune di Sale nel circondario di Tortona, non hanno servizio postale di sorta.
FERRARIS M. dichiara esser sua cura precipua di migliorare per quanto è possibile il servizio rurale, e rivolgerà in modo particolare la sua attenzione all'industrioso Comune di Sale. Coglie l'occasione per dar ulteriori schiarimenti agli on. Di Sant'Onofrio e Suardo Alessio in ordine ai provvedimenti escogitati per migliorare il servizio rurale. Più specialmente conviene coll'on. Suardo Alessio nel riconoscere la generale l'opportunità di lunghi termini per le aste.
Approvansi i capitoli da 24 a 31.
GARAVETTI, sul cap. 32 « Manutenzione degli uffici telegrafici », raccomanda il miglioramento del locale per gli uffici postali e telegrafici di Sassari.
FERRARIS M., pur prestando piena fede alle osservazioni dell'on. Garavetti, crede che gli inconvenienti siano stati alquanto esagerati da qualche alto impiegato di quegli uffici per interessi personali.
GARAVETTI dichiara di avere egli stesso constatato gli inconvenienti che ha lamentato al ministro.
Approvansi i capitoli 32 e seguenti fino alla fine nonchè lo stanziamento complessivo, l'articolo unico.

Osservazione sull'ordine del giorno.

CRISPI propone che la Camera tenga seduta domani unicamente pei bilanci.
IMBRIANI, dopo tante vacanze fatte per volere del Governo, crederebbe giusto un giorno di riposo, anche perchè i deputati possano attendere ai loro affari.
MOCENNI prega anch'egli che la Camera tenga seduta domani urgendo discutere il bilancio della guerra.
PANTANO si associa alla proposta.
IMBRIANI: « Ai voti. »
PRINETTI si associa anch'egli alla proposta Imbriani, ritenendo inopportuno che si discuta in una seduta straordinaria un bilancio così importante come quello della guerra. Prega il Governo di non insistere.
MOCENNI è dolente di dover insistere nella sua domanda.
IMBRIANI, con altri dieci deputati, domanda la verificazione del numero legale.
PRESIDENTE domanda al Governo se insiste nella sua domanda.
SONNINO prega i proponenti di non insistere per la verifica del numero legale e di rendersi ragione della impellente necessità di discutere i bilanci, diversamente la responsabilità dei lunghi esercizi provvisori non spetterà al Governo.
PRESIDENTE prega egli pure i proponenti di non insistere nella loro domanda di verifica del numero legale, ed osserva essere consono alle consuetudini e confacente al decoro della Camera di tener seduta anche in giorno festivo per sollecitare quanto più è possibile la discussione dei bilanci.
PRINETTI, per la serietà della discussione dei bilanci, insiste nella sua proposta. Osserva che la relazione del bilancio della guerra venne distribuita solamente ieri.
IMBRIANI e PANTANO insistono nella domanda della verifica del numero legale.
APRILE, poichè l'on. Pantano ha raccolta una sua interruzione fatta a bassa voce ripete, che la ragione di questa opposizione è a parer suo, il banchetto di Terni.
PANTANO, all'on. Aprile risponde che se domani vi sarà seduta egli sarà al suo posto.
PRESIDENTE ordina che si proceda alla chiama per verificare se la Camera sia in numero.
MINISCALCHI E., segretario, fa la chiama.
PRESIDENTE è dolente di dover annunziare che la Camera non è in numero.

Interrogazioni.

D'AYALA-VALVA, segretario, ne dà lettura.
La seduta termina alle 20.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 15,25:
Mai, sinora, vidi l'aula della Camera tanto deserta quanto era oggi. Allorchè il vice-presidente on. Chinaglia apre la seduta, non saranno presenti cinquanta deputati. Alcuni pochi arrivano in seguito. Noto al banco delle votazioni urne per le palline con una nuova appendice ricurva verso il votante, la cui mano può entrare completamente in esse, garantendo maggiormente la segretezza del voto.
L'on. Engel solleva un piccolo incidente sopra il processo verbale, protestando per il modo con cui l'on. Crispi rinviò la sua interpellanza. Dice: « Quel tuono e quelle parole non sono convenienti per me, che non sono deplorato. » La frase passa quasi inosservata; si vede che manca la *troupe* del Centro che suole urlare ad ognuna di tali frasi.
L'odierna seduta ha continuato a non destare alcun interesse, tranne che durante il discorso di Maggiorino Ferraris. Allora la Camera incominciò a ripopolarsi alquanto.
Furono ascoltate con attenzione le dichiarazioni del ministro, ancorchè alcune di esse, come quella riguardante i commessi postali telegrafici, suonassero delusione per questa classe di impiegati che da tanto si agita sempre invano. Tuttavia il Ferraris si mostrò chiaro ed abile, sopratutto nel ribattere le domande d'Imbriani, che lo voleva tirare sul terreno politico.
Anzi, nella discussione sulla concorrenza austriaca alle vele italiane nell'Adriatico, il successo del Ferraris fu dovuto precipuamente appunto alla sua abilità nel mantenersi nella discussione tecnica del suo dicastero, evitando qualsiasi accenno alla politica del Gabinetto.
Il discorso del Ferraris venne accolto da approvazioni, anche sui banchi dell'Opposizione, appunto per il suo carattere prevalentemente tecnico.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,5:
Verso le 19,30, mentre il vice-presidente Chinaglia si apprestava a chiudere la seduta, Crispi provoca un curioso incidente proponendo che si tenga seduta domani.
Imbriani grida: « Si fecero tante vacanze.... per conto e piacere del Governo: abbiamo ben diritto, dopo una laboriosa settimana, a riposarci un giorno noi, che non gravammo il bilancio dello Stato! »
Succede subito una vivace discussione fra i *vari santer* della Destra e della Sinistra. Mocenni, Sonnino e Chinaglia vengono successivamente in appoggio a Crispi.
Imbriani grida: « Non obbligateci a verificare il numero dei presenti. »
Voci: « Ai voti! »
Imbriani: « Ebbene, domando la verifica. »
Il presidente con un fine sorriso: « Ma occorre una domanda firmata da dieci deputati. »
Imbriani (che già l'aveva preparata mentre si discuteva): « Eccola! » e salo rapidissimamente a porgerla al presidente fra l'ilarità e qualche approvazione.
Il presidente: « Ma queste dieci firme sono di presenti? »
Imbriani: « Provi a chiamarli. »
Il presidente li chiama. Essi rispondono. Sono tutti dell'Estrema.
Chinaglia, alquanto imbarazzato, tentenna e borbotta: quindi invita risolutamente Mocenni a non insistere.
Crispi si dimena e chiacchiera concitato con Sonnino, il quale si leva risoluto a fare un fervorino....
Imbriani lo interrompe: « Tutto questo calore per un giorno, mentre teneste chiusa la Camera per sei mesi! »
Engel: « Non fateci proposte di sorpresa. »
Prinetti appoggia Imbriani tra le approvazioni e tra voci: *Ai voti!*
Qui succede un battibecco fra Pantano ed Aprile. Questi grida: « Tutto ciò pel banchetto di Terni. »
Pantano: « Lei, Aprile, mi rivolse una parola indegna di lei. »
Aprile: « Ripeto che la ragione sta nel banchetto di Terni. »
Pantano: « Se la Camera voterà la seduta di domani, sarò qui nonostante il banchetto offertomi a Terni! »

Il presidente, dopo aver presi tacitamente gli ordini da Crispi sempre intestato ed agitato, si decide a cominciare l'appello. Ogni dieci chiamati uno *risponde*. L'appello termina quasi alle venti.
Il risultato è disastroso. Alcuni del Centro, ostinati per riverbero di Crispi, gridano: *Il contrappello!* Intanto parecchi crispini ardenti si sono sguinzagliati nel *restaurants* a cacciare i deputati ministeriali. Lì vedo rientrare poco dopo, affannosi, accompagnandone non pochi, tra cui parecchi, come Costantini e Luzzatto, che non erano comparsi oggi alla seduta.
Poco dopo, quando è già a metà il contrappello, arrivano trafelati ed a gran corsa, fra l'ilarità generale, Boselli e Bertolini: e quindi Salaris con un sigaro in bocca, ed altri ancora, che Sonnino dal corridoio invita colla mano ad affrettarsi.
Essi entrano con aria affannosa, imbarazzata e contrariata. Rispondono: *Presente!*, e quindi scappano, offrendo uno spettacolo comicissimo.
Crispi sorride a quelli che arrivano, sempre agitato. Ma avanti che il contr'appello finisca, vedendo che pochissimi rispondono, se ne va arrabbiatissimo, borbottando, senza salutare i colleghi, appoggiato al braccio di Galli.
Si ignora perchè gli tenesse tanto alla seduta di domani.
La dichiarazione del presidente che constata la mancanza del numero legale, è accolta da lunghi commenti e da risa ironiche.
Mentre tutti se ne vanno, una voce grida: « Benissimo, pigliate questa, testoni! »

L'Opposizione e i bilanci.
Il regolamento della Camera.
Il bilancio delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,30:
Sembra certo che l'Opposizione si asterrà dal provocare un voto politico alla Camera finchè non sia venuto in discussione il bilancio dell'interno.
Sui progetti finanziari e bancari e sui decreti di catenaccio vi saranno certamente vivissimi attacchi al Governo da parte dell'Opposizione, ma sarà una discussione accademica, senza conseguenze, sapendosi bene che la Maggioranza voterà ad occhi chiusi i detti progetti.
Sul bilancio dell'interno invece l'Opposizione ritiene di poter fare assegnamento sul voto di molti deputati, che sostengono per ora il Governo unicamente perchè desiderano vedere risolto il problema della finanza.

***

Si assicura che il Governo non prenderà parte alla discussione del progetto di riforma del regolamento della Camera.
Intanto si stanno già concertando degli emendamenti, che saranno presentati nel corso della discussione.
Uno di tali emendamenti, riguardante la sospensione del deputato per un certo numero di sedute, sarà firmato da molti deputati della Maggioranza.
Diversi emendamenti saranno proposti anche dall'Estrema Sinistra.

***

Numerosi deputati si sono già iscritti per parlare nella discussione generale del bilancio delle finanze.
Finora gli iscritti appartengono quasi tutti all'Opposizione.

Il lavoro della Giunta delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,50:
La Giunta per le elezioni ha oggi dichiarato contestate le elezioni di Levanto (*Fiamberti*), di Nuoro (*Cao-Pinna*) e Verbicaro (*Carlomagno*).
L'adunanza pubblica stamane è andata deserta.
Le decisioni sulle elezioni di Atessa, Scansano e Roma II sono sospese in attesa di nuovi documenti.

La legge sull'esercizio provvisorio.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,10:
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che autorizza l'esercizio provvisorio per i due mesi di luglio e agosto.

Alla Commissione pei provvedimenti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,15:
Nella seduta odierna della Commissione per i provvedimenti finanziari si diede lettura di una parte della relazione dell'onorevole Frola. Si discussero le modificazioni introdotte al progetto.
Lunedì verrà proseguita la discussione.

I processi Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,15:
Stamane vi fu Consiglio dei ministri. Questi si occuparono delle questioni relative ai processi Giolitti. Circa la deliberazione presa regna contraddizione.
Da una fonte officiosa si afferma che tutti i ministri si sarebbero mostrati concordi, nel ritenere che nessuna iniziativa allo stato delle cose possa venir presa dal Ministero. La questione infatti dal campo giudiziario è oramai passata nel campo politico: e l'azione relativa alla messa in istato d'accusa dei ministri od ex-ministri, per fatti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni, è riserbata esclusivamente alla Camera.
Da un'altra fonte pure officiosa si afferma che in seguito al voto della Camera che rinvia ogni discussione dopo la votazione dei bilanci, i documenti, trasmessi al guardasigilli dal procuratore del re sui procedimenti a carico di Giolitti, non saranno per ora comunicati.
Quanto alle relative interrogazioni, il guardasigilli risponderà che il Governo farà il suo dovere secondo la legge e la giustizia.
Mi consta d'altra parte che il procuratore del re si limitò trasmettere al guardasigilli una lettera per significargli lo stato degli atti e dirgli che si aspettano ordini.

Altre fughe ufficiose.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,10:
La *Capitale* scrive che opportunità di ulteriori indagini la consigliarono a rimandare la pubblicazione contro Rattazzi tanto strombazzata ieri. (!!)

Fra gli ambasciatori.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 23,10:
Al Quirinale, nel pomeriggio, vi fu l'annunciato ricevimento dell'ambasciatore russo che si congeda. Stasera alle 22 lo riceve la Regina.
Parecchi ambasciatori, fra cui De Bruck, ritardarono la loro partenza in congedo per presenziare la cerimonia civile del matrimonio dei Duchi d'Aosta.

I banchieri meridionali e il Governo.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,40:
Un accordo tra il Governo e la Deputazione meridionale sul progetto di riordinamento dei Banchi meridionali può considerarsi ormai come assicurato.
Come il Governo si è dichiarato disposto ad accettare talune modificazioni proposte dalla detta Deputazione, così questa rinunzierà alle altre.
Il progetto sarà approvato dalla Camera a maggioranza di voti.

L'accordo commerciale con la Francia.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:
Secondo notizie da Parigi di fonte officiosa, il Governo francese, dispostissimo a concludere un accordo commerciale coll'Italia, offrirebbe a questa le stesse facilitazioni accordate alla Svizzera, cioè: la tariffa minima per tutti i prodotti ed una diminuzione sulla tariffa minima per alcuni dei prodotti principali da stabilirsi.
In cambio la Francia domanderebbe all'Italia pei prodotti francesi il trattamento della nazione più favorita.
In tutti i casi però i negoziati ufficiali si inizierebbero dopo approvata dalla Camera francese la nuova convenzione colla Svizzera.

Collocamenti in posizione ausiliaria.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,45:
Dopo il primo luglio prossimo si procederà dal ministro della guerra a diminuire i quadri del Corpo contabile nelle proporzioni fissate dai decreti-legge, che riducono il quadro di 34 maggiori, 111 capitani, 474 ufficiali subalterni, aumentando 7 tenenti colonnelli.
A tale oggetto gli ufficiali contabili, che hanno il servizio e l'età stabiliti dalla legge, saranno collocati in posizione ausiliaria.
Nel corrente anno saranno costituite 21 compagnie di milizia mobile di artiglieria e 41 compagnie di artiglieria della milizia territoriale. Esse saranno assegnate alla difesa delle piazze marittime.

Un generale in disponibilità.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,10:
Il maggior generale Masin di Castelnuovo, comandante la brigata Cagliari, è collocato in disponibilità.

Note di marina.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,30:
Al Ministero della marina si smentisce la notizia che la corazzata *Sicilia* dovrà rimanersene inoperosa alla Spezia per tre mesi, non essendovi personale sufficiente per iniziare subito l'allestimento della detta nave.
L'allestimento invece incomincierà subito, essendosi già disposto pel reclutamento del personale necessario.

I nuovi sindaci.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,45:
Alla prossima udienza dei ministri al Quirinale verrà sanzionata dal Re una lunga lista di nuovi sindaci per quei Comuni ove la nomina del sindaco non è elettiva.

Per la riforma universitaria.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,15:
Oggi si è radunata la Commissione per l'esame del disegno relativo alla riforma universitaria. Erano presenti Bovio, presidente; Frascara, segretario; Fusinato, Chimirri, Mecacci, Napodano e Danieli.
Dopo uno scambio d'idee sulle linee principali del progetto, si passò alla nomina del relatore. Riuscì eletto Fusinato, al quale i commissari presenteranno varii emendamenti che intendono introdurre nel disegno stesso. Questi emendamenti saranno poi discussi in adunanza plenaria durante le vacanze, in guisa che la relazione possa esser pronta alla ripresa dei lavori parlamentari.
In massima la Commissione è favorevole alla riforma universitaria proposta da Baccelli.

Il banchetto dei socialisti romani.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,35:
Alla bicchierata offerta dai socialisti romani ai deputati socialisti sono intervenuti seicento convitati, fra cui molte signore.
Parlarono, fra calorosissimi applausi, Lollini, Salsi, Demarinis e Costa, mantenendosi nel campo delle idee del Partito.
V'era un grandissimo spiegamento di forze. Non vi fu alcun incidente.

Desiderato Chiaves e la Stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,25:
Tutti i giornali hanno affettuosi necrologi per Desiderato Chiaves, di cui ricordano concordemente le elette doti e le benemerenze verso la patria.

Rivendicazione di viaggiatori italiani.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,15:
La Società geografica italiana ha recentemente proposto alla Società geografica francese, e questa approvò pienamente, che alle nuove scoperte geografiche che si van facendo nelle regioni africane siano conservati, quand'è possibile, i nomi dati dagli indigeni a quei luoghi, invece di battezzarli, come spesso avviene, con quello degli scopritori europei, poco mente se già illustri o ignoti ancora.
La proposta della Società geografica italiana fu determinata dal fatto che due viaggiatori inglesi, i signori Smith e Gillett, diedero il proprio nome alle riviere dell'Uebi-Scebli e dell'Ueb, chiamando col nome di *Riviera Smith* il corso superiore di quello e col nome di *Riviera Gillet* l'intero corso dell'Ueb.
A questo proposito la Società geografica italiana notava giustamente, che nessuna ragione avevano i due viaggiatori inglesi di attribuirsi con tale denominazione, siccome pare abbiano voluto fare, l'onore dell'esplorazione dell'Uebi-Scebli e dell'Ueb, scoperti lungo tempo innanzi da due altri viaggiatori inglesi, toccati poi dalla spedizione italiana Bandi e Candeo nell'aprile del 1891, percorsi per oltre 100

m. Adolfo Gevi di Cento; m. Mario Villi di Pesaro; e le canzoni portanti il motto: *N. N. Vicenza*, *El mesedo a sior Tonin e Lindoro* dei quali non fu rimessa alla Presidenza della Società « Verdi » la busta suggellata contenente il nome dell'autore.

L'aggiudicazione dei premi seguirà secondo le norme stabilite dall'avviso di concorso.

Riguardo alle poesie in dialetto veneziano, la presidenza della « G. Verdi », darà notizia del verdetto della Commissione appena fissata la votazione, della quale assunse gentilmente l'incarico il prof. A. Fradeletto.

La prima esecuzione pubblica delle serenate per coro e grande orchestra, avrà luogo per cura della Società « Verdi », possibilmente la sera del 10 luglio a teatro Malibran.

CRONACA

In morte di Desiderato Chiaves

Il trasporto della salma.

Il trasporto funebre avrà luogo domani lunedì, 1° luglio, alle ore 8,30, partendo da via Assietta, N. 24.

La salma verrà quindi trasportata a Moncalvo d'Asti, nella tomba di famiglia.

Riceviamo:

Ordine degli avvocati.

Il Consiglio dell'Ordine mentre ha il dolore di annunziare ai colleghi la morte del caro e venerato suo presidente, **Desiderato Chiaves**, li invita ad intervenire all'accompagnamento funebre che muoverà dalla casa dell'estinto in via Assietta, n. 24, alle 8,30 di lunedì, 1° luglio.

Per il Consiglio: BERARDI.

Condoglianze alla famiglia Chiaves.

Sono pervenuti alla famiglia Chiaves i seguenti telegrammi:

« *Signora Elisa Chiaves-Calandra* — Profondamente commosso infausta notizia, morte illustre senatore Chiaves, sono sicuro interpretare sentimenti dei colleghi ufficio Presidenza, mandando alla S. V. Ill.ma espressione viva cordoglio per la perdita dell'uomo virtuoso e saggio che lasciò in mezzo a noi il più caro ricordo. Piacciale accogliere le mie personali condoglianze.

« *Il vice-presidente della Camera:* CHINAGLIA. »

« Profondamente addolorato notizia morte ottimo suo marito, che mi fu compagno ed amico carissimo per quasi mezzo secolo, mando a lei ed ai suoi figli le più sentite condoglianze con le proteste di tutta la mia devozione.

« *Il vice-presidente del Senato:* GHIGLIERI. »

« Partecipo al lutto che accora quanti rammentano l'opera del senatore Chiaves, le porgo, signora, le mie più vive condoglianze per la sciagura che ci ha colpiti.

« *Il presidente del Senato:* FARINI. »

Una festa di donne a Venaria Reale.

Ci scrivono da Venaria Reale, 29:

La Società di mutuo soccorso ed istruzione delle operaie, che conta già 31 anni di florida esistenza, inaugurava oggi il nuovo vessillo con un geniale banchetto al quale presero parte oltre a 100 commensali.

La prima funzione inaugurale ebbe luogo al mattino colla benedizione religiosa. Dopo, le rappresentanze operaie, in numero di dodici, e la presidenza della Società festante, si recarono alla stazione della ferrovia a ricevere il dott. cav. Buridani e la sua gentile signora incaricati di assistere al battesimo civile dello stendardo, come padrino e madrina.

La cerimonia civile nel salone del Municipio, gentilmente [illegible] dal sindaco marchese Orengo, venne presenziata dal capo del Municipio, dalla Giunta, dagli invitati e da grande numero di signore.

Lesse il discorso di circostanza il signor Negro, a nome della presidentessa signora Molino Anna. Vennero quindi presentati bellissimi mazzi di fiori al sindaco ed alla signora Buridani.

Il Negro ringraziò i coniugi Buridani, il sindaco, la Giunta, le rappresentanze di aver assistito alla festa. Fece un brindisi ai Sovrani.

Il nuovo stendardo, lavoro della signora Chiesera-Banali di Torino, venne da tutti ammirato per il disegno e per la finezza dell'esecuzione.

Il dott. Buridani pronunciò un bellissimo discorso, in cui espresse la viva gratitudine sua e della consorte per l'incarico ad essi conferito di tenere al battesimo civile la bandiera. Accennò ai principali concetti che informano le Società operaie. La bandiera avvolgerà gloriosa la sua attività nel campo della pace. La Società femminile, sorta nel 1864, continuerà nella via del progresso. Il suo passato ci è arra sicura dell'avvenire. Fece ad essa cordiali e vivi augurii. Salutò il sindaco, la Giunta, le rappresentanze e la Stampa. Offrì, anche a nome della sua signora, un modesto ricordo per la cassa delle invalide, annessa alla Società femminile. Questo ricordo [illegible] in due cartelle di rendita.

Questo atto gentile dei signori Buridani venne accolto da applausi.

Il banchetto, allestito dal signor Vico (esercente il *Ristorante dei Quartieri*) nel salone della *Filarmonica*, riesci assai animato. Alla frutta il segretario lesse una lettera d'adesione della Società *Archimede* di Torino.

Parlarono quindi applauditissimi la signora Molino Anna, presidentessa della Società di Venaria; la sig. Cardona Gabriella, pres. dell'Associazione generale femminile di Torino; la sig. Musso Teresa, della Società lavoranti sarte di Torino; il sig. Gilardi Giuseppe, della Società operaia di Venaria; il sig. Perino, che recò il saluto delle operaie di Caselle; il signor Enrico Giuseppe, della Società *l'Avvenire*; il signor Cappelli, della Società *la Risorta*; il sig. Ceresa, della Società militari in congedo di Venaria; ed in ultimo il dott. Buridani che ringraziò delle cortesi ed affettuose parole rivolte a lui ed alla sua signora, dicendo che non dimenticherebbe giammai questa festa del cuore.

Durante la funzione diede concerto la Società *Filarmonica* diretta dal maestro Natale Camelli.

Deputati in arrivo. — Sono giunti ieri da Roma i deputati Chiapperò, Facta e Marsengo-Bastia.

Premiazione all'Accademia Albertina. — Stamane alle 9,30 ebbe luogo alla Regia Accademia Albertina di Belle Arti la premiazione per l'anno scolastico 1894-95.

La cerimonia aveva carattere privato, non vi assistevano quindi che gli allievi e le allieve dei varii corsi; gli attestati erano distribuiti dai professori stessi.

I premiati quest'anno furono numerosi, inoltre in via eccezionale vennero mandate parecchie ricompense e borse di studio su proposta delle Commissioni giudicanti dei singoli concorsi, il che dimostra anche meglio il buon andamento degli studi nella nostra Accademia di Belle Arti.

Una premiazione all'Istituto Maffei. — È uno spettacolo vecchio quasi come il mondo, ma pure sempre nuovo e interessante quello che offre una gentile schiera di giovanette nel dì della premiazione scolastica, nel dì in cui il loro [illegible] ha moti speciali che si traducono poi in sorrisi candidi, picoi di esultanza e di grazia. L'osservatore della psiche femminile ha qui un largo campo di studio; le giovani anime nel mistero delle loro anime, attraverso questi sorrisi, assumono caratteri varî, tutti belli, che vanno dal tipo sentimentale, passionale, al più vivace e spensierato.... Ma lasciamo la psicologia e veniamo alla festa.

Ieri alla premiazione delle allieve dell'ottimo Istituto Maffei che accoglie il fiore del fiore della nostra società, davanti a quelle grazie infantili stavano le grazie femminili delle mammine liete nell'animo ed eleganti nel vestire; a questa nota così piacente che ispira l'omaggio cavalleresco, si univa la nota dei capi venerandi di personaggi teneri per le giovani vite, che ispirano la venerazione più alta; parlo del senatore Bruno, la cui figura serena e bonaria contrastava contro quel rifiorire di teste brune e bionde, il cui sorriso pieno di bontà e di dolcezza si univa a quello delle vezzose fanciulle.

La signora Maffei era tutta lieta di quello spettacolo, il quale era per sè fonte di legittima soddisfazione, premio alla sua sapiente operosità di educatrice e di istitutrice.

Le bambine più piccine cantarono con grazia un coro sotto la direzione della loro ottima e gentile maestra signorina Fakner, poi la direttrice signorina Maffei lesse poche e nobili parole di circostanza, poi si fece la premiazione che fu anche una interessante sfilata delle allieve, e finalmente il prof. Formenti lesse un elaborato discorso, inspirato a savi e forti concetti sull'educazione della donna. Egli fu applauditissimo.

Lo stuolo gentile di signore e di allieve sciamava quindi nelle sale della scuola, nelle quali si ammiravano ottimi lavori di ricamo, di cucito, di disegno, lavori che onorano le allieve e l'Istituto.

All'Asilo infantile della Barriera di Nizza. — Nel pomeriggio di ieri, laggiù all'Asilo infantile Barriera di Nizza, che è in via Leonardo da Vinci, si fece una graziosa festicciuola per la premiazione delle allieve delle scuole popolari festive e dei bimbi dell'Asilo. Fra gl'intervenuti notiamo il cav. Laino regio provveditore, l'ispettore scolastico cav. Guzzoni, il comm. Montaldo, il conte Agheno. Erano poi rappresentate: l'Associazione Generale degli operai, i Reduci garibaldini, l'Associazione operaia della Barriera di Nizza, l'Unione meccanica operaia, la Società operai di Cavoretto ed altre. Numerosa la folla di signore e signorine e dei parenti dei premiati.

La festa si svolse con alcuni canti dei bambini, con discorsi, fra cui uno dell'ing. Porta ed uno del regio provveditore, e con la distribuzione dei premi.

Questa sera all'Asilo ha luogo un concerto dato dai ciechi a favore dell'Asilo stesso.

La premiazione della Scuola *Archimede*. — Ieri, nel teatro Vittorio Emanuele aveva luogo l'annuale premiazione degli allievi della scuola festiva della Società *Archimede*. Il teatro era affollato di pubblico. Sul palcoscenico, oltre alla Direzione ed al Corpo insegnante della scuola, vi erano varie rappresentanze di Associazioni operaie e varie Autorità, fra cui il cav. Laino, regio provveditore agli studi, l'assessore Reycend ed altri.

La premiazione fu intercalata da scelti pezzi musicali. Tutti i giovani premiati furono applauditi.

Oggi, alle 14, nello stesso teatro ha luogo la premiazione del Circolo Torinese della Lega d'insegnamento.

La festa per la colonia alpina « Elena d'Orléans ». — Se si dicesse che la festa notturna all'*Esperia* per la fondazione della colonia alpina « Elena d'Orléans » abbia avuto quel carattere di tripudio che era facile immaginare, non si sarebbe perfettamente esatti, perchè ciò che mancava, specialmente in principio di sera, era l'animazione, il brio.

Forse il programma, per quanto buono e svolto abilmente, non era adatto per una festa di questo genere sulle incantevoli sponde del Po, dove si avrebbe potuto darle un colore più gaio e più.... marinaresco. Invece si ebbero molti, forse troppi « numeri » da palco scenico e di concerti mandolinistici, che obbligarono per lungo tempo il pubblico al silenzio, all'immobilità.

Non pertanto lo spettacolo era bello. Lo *châlet* dei canottieri *Esperia* e le adiacenze, illuminati con luce elettrica e con miriadi di bicchierini e palloncini multicolori artisticamente disposti, e l'addobbo marinaresco con trofei di remi e bandiere, presentavano un colpo d'occhio grazioso; la folla numerosa composta in massima parte di eleganti signore e di canottieri era interessante.

I più belli fra i momenti della festa furono l'arrivo e la partenza della principessa Laetitia. L'augusta signora entrò in una gondola veneziana della Società *Cerea* alla sinistra del fiume, di fronte all'*Esperia*, attraversò il fiume e al suono della Marcia Reale, fra l'affollarsi della gente allo sbarcatoio, scese a terra. Essa era accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Colli, dal marchese Moncrivello, dal cav. Deregibus, presidente della *Cerea* e da qualche altro.

All'*Esperia*, la ricevevano i membri del Comitato, fra cui il presidente, generale D'Oncieu de la Bâtie, il presidente dell'*Esperia* sig. Signorini, il signor Paluffa, il sig. Calleri, direttore del *Fischietto* ed altri.

Uguale spettacolo, spettacolo che conduceva il pensiero alle magiche notti estive veneziane, si ripetè intorno alla mezzanotte quando S. A. R. lasciava l'*Esperia*.

Da un piccolo palco scenico in un angolo del recinto diedero prova della loro abilità il sig. Maragoni, brillante, i duettisti signori Benemino e Ravizza, questo truccato da *chanteuse*, il signor Pioda, prestigiatore, e il sig. Bruno che li accanto faceva vedere.... la luna nel pozzo.

Il concerto del « Musical Club » diretto dal maestro Cuneo eseguì vari pezzi; e così pure la Società mandolinistica dell'« Esercito » e la brava Banda del 61° reggimento fanteria, diretta dal maestro Battista. Tutti applauditissimi.

Prima che la principessa Laetitia lasciasse l'*Esperia* fu invitata nel salone della Società, dove vi fu servizio di *champagne*.

Dopo la mezzanotte si animava un ballo all'aperto, e ballerini e ballerine fecero onore al « palchetto » ed al fresco delizioso che il vecchio Po forniva alla festa. La quale lasciò a tutti il lieto ricordo di un paio d'ore bene impiegate in un'opera buona e in un divertente trattenimento, e lasciò ancora un ricordo materiale ma bello, cioè il biglietto ed i programmi artistici ed umoristici, dovuti alla brillante matita di *Caronte*, il direttore del *Fischietto* e della *Luna*.

Per completare la cronaca diremo che a tutte le signore furono donati bellissimi fiori, offerti dalle egregie floricultrici signore De Micheli, Boella e Bruno, quest'ultima e la signora Righini fornirono anche piante ornamentali ed edera che abbellirono il luogo.

Il programma artistico fu stampato gratuitamente dalla litografia dei fratelli Pozzi.

Come si vede, tutti contribuirono alla festa che era rivolta ad uno scopo di pietà.

Si invocano delle traverse lastricate. — Ci scrivono:

« Abito nell'isolato tra via Montecuccoli e via Valfrè, sul tratto di corso Siccardi che fronteggia piazza Venezia e si confonde con essa. E invoco un po' di giustizia e di carità dal Municipio verso questo tratto.

« Corso Siccardi è, a quel punto, trascurato nel modo più increscioso. E sì che serve di comunicazione fra due arterie importanti come corso Oporto e via della Cernaia! Ma, ciò non ostante, non è esornato di una sola traversa lastricata. Ora il bisogno di queste si impone sia *parallelamente* che *perpendicolarmente* all'asse del corso: il quale altrimenti, nei giorni di pioggia, diventa completamente impraticabile.

« Tali traverse dovrebbero, oltrechè attraversare il corso all'altezza di via Montecuccoli e di via Valfrè, proseguire parallelamente all'asse di esso, sino a via Cernaia. Così vennero trattate le altre località: e ora che in questa è sorto un edificio come quello dell'Associazione Generale degli Operai, e come le altre belle case private, il bisogno d'un simile provvedimento è evidente.

« L'attuale Amministrazione municipale non ha, come la precedente sul suo finire, la scusa del provvisorio. Essa può e deve provvedere, per ragioni di giustizia, di decoro e di comodità pubblica. »

I bagni popolari sul Po. — Questo stabilimento, che attua così praticamente il concetto dell'igiene alla portata di tutti, si è riaperto ieri, a mezzodì.

Con il caldo che da qualche giorno infierisce — è la parola — i Bagni Popolari vedranno certo moltiplicarsi gli avventori in cerca di nettezza e di fresco.

Incendio in una fabbrica di catrame. — Stamane, verso le 2,45, si sviluppava un incendio nelle cantine della fabbrica di catrame del signor Ray Ettore, in regione San Paolo, N. 777. Il portiere Graziano Ernesto, che se ne accorse pel primo, ne diede tosto avviso telefonico al Municipio, e poco dopo giungevano sul posto, oltre alle guardie rurali di Pozzo Strada colla loro pompa, anche due squadre di pompieri della Caserma delle Fontane, guidati dal loro tenente signor Todo.

Andarono distrutti sei o sette botti imbevute di catrame, circa sessanta casse di petrolio vuote, quattro damigiane di acido e circa cinquanta miriagrammi di legna.

L'incendio — che senza l'opera alacre di tutti avrebbe potuto prendere assai più gravi proporzioni, stante la vicinanza di grossi depositi di catrame — fu spento in poche ore. Se ne ignora la causa.

Intervenne pur sul luogo l'assessore del servizio pompieri conte Di Rorà.

Una grave disgrazia. — Per scendere dalla tranvia. — Verso le ore 23 di ieri venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Battaglino Pietro di Giovanni, d'anni 29, nativo di Corneglìano d'Alba, qui residente alla Falchera, casa Nico, di professione panettiere, per frattura alla gamba sinistra e lussazione del femore destro.

Il Battaglino si era poco prima così gravemente ferito alla Falchera, nel voler scendere da un carrozzone della tranvia a vapore senz'attendere che il treno si fosse fermato. Il poveretto venne giudicato guaribile in giorni quaranta, dopo i quali egli, lo si può giurare, farà sempre fermare la tranvia, prima di salirvi o discendervi.

Un cavallo imbizzarrito. — Verso le 22 di ieri, un cavallo attaccato ad una vettura vuota, guidata dal cocchiere Corno Domenico, transitava in piazza Castello quando, in seguito alla rottura di una barra che andò a cadere sulle gambe del quadrupede, questi si spaventò e si diede a correre sfrenatamente lungo la via Po. Due guardie municipali lo affrontarono però coraggiosamente e riuscirono a fermarlo, senza che accadessero incidenti spiacevoli.

Cronaca varia. — Ieri sera, verso le ore 20, due guardie rurali in servizio di perlustrazione nelle vicinanze della Generala, si imbatterono in una donna decentemente vestita, il cui contegno dava a conoscere che non aveva il cervello a segno. In seguito alle loro interrogazioni gli agenti vennero a sapere che al Lingotto abitava un di lei conoscente, il quale fu rintracciato e si incaricò di condurla a casa.

La poveretta è certa Botteri Anna, ed abita col marito suo in via Rossini, 22.

— All'ospedale Umberto I fu la scorsa notte ricoverato certo Rosseri Albino, d'anni 19, perchè ferito di coltello al braccio destro da sconosciuti, coi quali si era incontrato nei dintorni delle Carceri nuove.

Chi ha perduto? — Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali: Dal sig. Bernardi Michele, un portafogli con una discreta somma in biglietti di Stato ed esteri; dal sig. Dellaporta Camillo, un paio orecchini di metallo giallo; dalla signora Lorenzale Luigia, una medaglia per studio da un maresciallo delle guardie municipali, un portamonete con pochi soldi.

STATO CIVILE. — Torino, 29 giugno 1895.

NASCITE: 29: cioè maschi 13, femmine 16.

MATRIMONI: Accomasso Giovanni con Soravicchio Maria — Andromeda Edoardo con Garino Camilla — Anselmetti Giuseppe con Prato Maria — Brebia Ferdinando con Corrado Paolina Maria — Bertagnolio Agostino con Vercellone Prosperina — Delfosco Carlo con Trova Paola — Fasone Giuseppe con Bertagnolio Francesca — Ferrari Giuseppe con Damasio Margherita — Festa Stanislao con Gandino Maria — Galj Francesco con Rocca Maria — Galimmi Pietro con Beltramo Maria — Giordana Cesare con Damiano Maria — Granaglia Giovanni con Sguotto Maria — Gremo Michele con Armellino Marianna — Griva Ignazio con Bottino Candida — Retta Alessandro con Minetti Paola — Ruffino Francesco con Scarafia Teresa — Scavino Placido con Ghiotti Teresa — Schianchi Riccardo con Bertone Adelaide — Viola Giovanni con Bertola Maria vedova Fantini.

MORTI: Chiaves comm. Desiderato, d'anni 70, di Torino, senatore del regno, via Assietta, 24.
Rossetto Giov. Batt., id. 60, di Barbania, gelatiere, via Gerdil, 1.
Reggio Carolina, id. 10, di Torino, scolara, via Roma, 28.
Garneri Pietro, id. 37, di Pinasco, calzolaio, via Madama Cristina, 8.
Biletta Giuseppina, id. 46, di Penzano, cuoca.
Barro Giuseppe, id. 20, di Torino, commessa.
Caretti Luigia, id. 28, di Torino, sarta.
Lupò Matilde n. Piovano, id. 40, di Cambiano, casal.
Cantone Luigi, id. 25, di Biella, lattoniere.
Gorrier Caterina, id. 73, di Thures, conciaiuola.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 23 al 29 giugno 1895.

Dalberto Giovanni, torn. con	Vigliero Caterina, ost.
Balansino Gasp., ten. p. a. »	Bovero Emilia.
Massa Carlo, tenditore »	Lazzaro Emma, tessit.
Gioggia Ermenegildo, imp. »	Chirio Giovanna.
Giammarchi Oreste, neg. »	Mandoletti Emma, sarta.
Aimerito Gaspare, mec. »	Bruno Priscilla, negoz.
Bosturo Enrico, calzolaio »	Zugolo Luigia, cucitrice.
Juan Augusto, carrettiere »	Campia Lucia, camiciaia.
Caprai cav. And., cap. art. »	Soletti Dalinda.
Ughetti Pietro, calderaio »	Ughetti Maria Dorotea.
Rua Giovanni, calzolaio »	Fenoglio Rosa.
Actis-Grosso Luigi, ten. »	Chiampo Clara, sistolaia.
Bertero Vincenzo, falegn. »	Gianotti Caterina.
Poggio Pietro, profumiere »	Perino Ter. v. Ghiglione.

SPETTACOLI Domenica, 30 giugno.

ALFIERI, ore 20,30 (Recite dell'attore G. Salvini): *San Paolo*, dramma.

BALBO, o. 20,30 (Compagnia d'operette Gargano): *I ladri di Parigi*, operetta; *Rebus*, rivista teatrale.

ARENA (Due rappresentazioni): o. 17, *La pastorella delle Alpi*, dramma; ore 20,30, *Il gran delitto di Francia*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo la valente cantatrice diseuse Bianche Lescaut; troupe Nagels, acrobatici; Bill e Will, eccentrici burleschi; Carmen Faur, cantante internazionale, e le canzonettiste Bianca Ferrière ed Elena Bruna.

GIUOCO DEL PALLONE (via Napione), ore 17. — gara con premio fra *Bianchi* e *Neri*.

MUSICA PUBBLICA. — Corpo di Musica militare eseguirà in piazza San Carlo, dalle ore 21 alle 23, il seguente programma:

1. Marcia *Cuore ed Arte*, Barbera — 2. Mazurka *Lina*, Bianchi — 3. Sinfonia nell'opera *Zingara*, Balfe — 4. Concertone *L'Iride*, Gianì — 5. Canzone nell'opera *Mefistofele*, Boito — 6. Ouverture *Saul*, Bazzini — 7. Polka *Mariuccia*, A. Ferrari.

ULTIME NOTIZIE

Altri commenti alla seduta di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,25:

Il *Don Chisciotte* dice che i ministeriali, anzichè pigliarsela coi deputati che vollero rispettata la legalità del numero, se la piglino col Ministero, che quando vuol darsi l'aria di essere premuroso non si imporrà alla sua Maggioranza di essere presente. Il *Don Chisciotte* aggiunge che si continuerà ancora una settimana a dare ad intendere che il Governo vuole mettersi in regola colla legge ottenendo l'approvazione dei bilanci, quindi col pretesto del caldo si lascierà che la Maggioranza vada placidamente a meriggiare all'erba dopo avere decretato un buon esercizio provvisorio di sei mesi. Così il Ministero per non far discutere le illegalità commesse continuerà vivere tranquillamente fuori legge.

Al banchetto di Terni.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,25:

Stamattina partirono pel banchetto di Terni Imbriani, Pantano, Socci, Barzilai, Guerci, Caldesi, Vendemini, Engel, ecc.

Proteste di studenti contro la moralità crispina.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,25:

In seguito al vivace ordine del giorno votato iersera dagli studenti di ogni partito, protestante contro lo strisciante telegramma spedito a Crispi dal Circolo Monarchico Universitario, s'annunziano nuove riunioni di studenti in Roma e in altre città, affine di generalizzare la protesta studentesca italiana contro la moralità crispina.

Crispi e donna Lina.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,35:

Iersera Crispi si recò alla stazione ad attendervi la signora Lina, proveniente da Napoli.

Uno strano fatto di cronaca.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,35:

Iersera, mentre il pubblico si affollava nell'entrare al teatro Nazionale, giunse una vettura donde scesero un'elegante signora ed un signore. Questo, estraendo il portafoglio per pagare il vetturino, gli cadde la rivoltella di corta misura. La rivoltella esplodendo ferì al piede il giornalista Calza, redattore dell'*Opinione*. Il signore preso da orgasmo, raccolse frettolosamente la rivoltella e gridò al Calza: « Guai a lei se parla ». Quindi si squagliò rapidamente con la signora. Pare che la rivoltella fosse carica di dinamite.

Nella nostra marina.

Abbiamo da Roma, 29:

Il giorno 9 luglio p. v., alle ore 8, avranno principio presso gl'Istituti nautici del regno, gli esami di licenza, sessione estiva, per i gradi di capitano marittimo di lungo corso e di gran cabotaggio, di macchinista navale in prima ed in seconda e di costruttore navale di prima e di seconda classe.

A far parte delle Commissioni esaminatrici sono destinati ufficiali dello stato maggiore, ingegneri e macchinisti della regia marina.

Col 1° luglio imbarca sulla regia nave *Dandolo* il tenente di vascello Lattes Goffredo, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Ponte di Pino Clemente.

Con regio decreto 13 corrente i seguenti sottotenenti di vascello sono stati promossi tenenti di vascello con la data del 1° luglio p. v.: Quesada Orazio, Colli di Felizzano Annibale, Del Pozzo de Simone Giovanni e Ferand Adolfo.

Col 1° luglio p. v. avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali sanitari:

Medici di 2ª classe: Estari Roberto, dal *Messaggero* all'Ospedale di Maddalena; Gatti Teodoro, dall'Ospedale di Maddalena al *Messaggero*; Evangelista Enrico, dal *Galileo* all'Ospedale di Venezia; Longanesi Angelo, dall'Ospedale di Venezia al *Galileo*; Poma Giacomo, dalla *Staffetta* all'Ospedale di Venezia; Angeloni Samuele, dall'Ospedale di Venezia alla *Staffetta*; Sandulli Gerardo, dall'Ospedale di Spezia a quello di Maddalena.

Con regio decreto in data 13 giugno corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni tra gli ufficiali macchinisti, a datare dal 1° luglio p. v.:

Capi-macchinisti di 1ª classe: Cibelli Giuseppe e Scrito Giovanni promossi capi-macchinisti principali di 2ª classe.

Capi-macchinisti di 2ª classe: Errico Giovanni e Buongiorno Gennaro promossi capi-macchinisti di 1ª classe.

Capi-macchinisti di 3ª classe: Veronese Francesco e Ceresoto Domenico promossi capi-macchinisti di 2ª classe.

Con regio decreto 13 detto i macchinisti di 1ª classe (marescialli) Biggetti Angelo e Paris Andrea sono stati nominati capi-macchinisti di 3ª classe.

Col 8 luglio p. v. il tenente di vascello Carfora Vincenzo assume la direzione dell'Osservatorio dipartimentale di Napoli in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Cascante Alfonso.

Le elezioni amministrative a Firenze.

Telegrafano da Firenze in data 29:

Il concorso degli elettori è stato inferiore alla aspettativa. Alcuni seggi si sono costituiti soltanto verso le 14.

Calcolasi a stento i votanti su diciassettemila elettori inscritti!

Stasera tutti i seggi, meno tre, incominciarono lo spoglio delle schede pel Consiglio provinciale, che terminerà domani.

Finora risulta prevalente la lista clerico-moderata.

Il duello Gadeau-Mirman.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 29:

Oggi vi fu uno scontro fra il ministro d'agricoltura Gadeau e Mirman. Questi fu ferito leggermente alla mano.

La convocazione della Scupcina.

La *Stefani* ci comunica da Belgrado, 29:

L'*Ufficiale* pubblica un decreto convocante a Belgrado la Scupcina il 24 giugno (vecchio stile) in sessione straordinaria.

La morte dell'ammiraglio Peixoto.

La *Stefani* ci comunica da Rio Janeiro, 29:

È morto l'ammiraglio Peixoto.

Nessuna notizia dell'insurrezione di Macedonia.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 29:

L'*Agenzia Balcanica* dice che da 4 giorni non si ha nessuna notizia, nè ufficiale, nè privata, riguardo all'insurrezione in Macedonia. Le Autorità della frontiera bulgara ricevettero severi ordini di non lasciar passare nessun individuo armato.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Le famiglie **Meregaglia** e **Fratini** partecipano la perdita della loro rispettiva madre, suocera e nonna

Buzzetti Luigia *ved.* Paricelli
d'anni 73.

La sepoltura avrà luogo stasera alle ore 18,30, partendo da via Nizza, N. 14.

La presente serve come partecipazione. c 2722

Torino-Roma — ROUX FRASSATI e C° — Tip. Lit. Editori

Alla Campagna.

Ai monti, al mare le signore ricercano le ore di tranquilla solitudine, che le use e le esigenze della vita cittadina non concedono.

Nei pomeriggi silenti, quando le ombrie invitano alle loro frescure, quale più diletta compagnia di un libro caro che culli la fantasia?

Le signore diano una capatina alla Libreria Roux Frassati e C. (Galleria Subalpina), la quale è provvista di tutte le novità della letteratura amena, e fra esse quelle della Casa editrice Roux Frassati e C., che pubblicò romanzi e novelle di Regina di Luanto, Luigi di San Giusto, Trebla, Mantovani, Beltrami, Calandra, Chiara, Altara-Nigra, Boner, ecc., ecc.

Le edizioni poi sono veramente graziose ed invitanti.

Leggete in quarta pagina

La Vestale Indiana

Osservatorio di Torino. — 29 giugno. Temperatura estrema al sereno in gradi centesimali: Minima + 21,4 Massima + 27,6

1° luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 47, tramonta a ore 20 minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Bollettino serico. — Torino, 27 giugno. — Malgrado che i mercati dei bozzoli continuino ad essere bene provvisti, i prezzi delle sete si mantengono sempre fermissimi ed in aumento dalla settimana scorsa.

Questa situazione, ha impedito finora qualunque conclusione di affari in nuovi prodotti, non ostante le numerose ricerche del consumo.

[illegible]

FOSSANO 28 Giugno — Frumento all'Ettolitro L. 18 81 — Segala 12 58 — Meliga 14 89 — Miglio 13 61 — [illegible]

CARMAGNOLA, 27 giugno — [illegible]

CHIVASSO, 26 giugno — [illegible]

ALBA, 22 giugno — [illegible]

SALUZZO, 28 giugno — [illegible]

PINEROLO, 28 giugno. [illegible]

Mercati del bestiame.

Parigi, 27. — Quantità venduta e prezzi praticati oggi sul mercato della Villette:

	Portati	Venduti	1ª qual.	2ª qual.
Buoi	1510	1422	1 62	1 34
Montoni	10208	9030	2 20	1 06
Suini	4142	4031	1 52	1 24

Vini.

Genova, 28. — [illegible]

FALLIMENTI.

Alessandria. — [illegible]

Voghera. — [illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) giugno 28 29 — [illegible]

LIVERPOOL (sera) giugno — [illegible]

HAVRE (sera) giugno — [illegible]

ANVERSA (sera) giugno — [illegible]

MAGDEBURGO (sera) giugno — [illegible]

MARSIGLIA (sera) giugno 28 29 — [illegible]

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO. MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici. — 29 giugno.

[illegible]

Rendita Italiana 5 0/0 — Cambio su Londra a vista — [illegible]

BORSA DI LONDRA. 29 (Chiusura) — [illegible]

BORSA DI BERLINO 29. — [illegible]

BUENOS-AYRES, 28 giugno. — [illegible]

VALPARAISO 27 giugno. — [illegible]

RIO JANEIRO 27 giugno. — [illegible]

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi del 29 giugno. — [illegible]

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* — (18)

La Vestale Indiana

Sombree si passò la mano tremante sulla fronte. Doveva dire la verità?... Doveva lottare con quella donna tanto onesta e tanto leale per indurla ad approvare i suoi progetti? Ah! no, la lotta sarebbe troppo aspra, la discussione troppo lunga e difficile.... e Sombree fece ciò che non aveva mai fatto: mentì.

— Ebbene, — egli rispose, — non vi comprendo più, Teresa.... sperava tuttavia che mi conosceste meglio.

— È perchè vi conosco, Mario mio.... deve esservi stato qualche cosa tra voi e mio padre.... un patto, una convenzione che io ignoro. Non m'avete confessato, Mario, che è lui che fa le spese di quella spedizione maledetta?

— È lui.

— Lui che mi odia.... lui che vi odia!... lui che ha lasciato morire mia madre.... Chi l'ha uccisa forse.... Ah! voi non mi avete creduta quando vi raccontai quella lugubre istoria.

— Vi ho creduta, vi credo, ve lo giuro.

— E siete andato a sollecitare il soccorso, l'alleanza di mio padre!

— Ma egli stesso non aveva detto, la sera in cui ci … nel parco, che se riuscivo a guadagnarmi una fortuna potevo sperare di ottenere la vostra mano?

Teresa ebbe un'espressione di sdegno altero.

— Commedia! Commedia!.... Oh! povero caro amico del mio cuore! Egli sapeva che eravate là.... vi aveva spiato.... vi aveva seguito forse.... i miei presentimenti non m'ingannano....

— Ah! no! — fece Sombree con forza. — No, è impossibile!.... Voi non sapete ciò che è accaduto dopo quella sera.... Non sapete quanto è stato esitante, quanto m'è voluto per indurlo ad aiutarmi nella mia impresa.... No, vi assicuro che v'ingannate.

— Ebbene, ditemi ciò che è accaduto fra voi.... Parlate....

— Che cosa volete sapere?

— Voglio sapere dove andate, perchè partite e donde vi verrà quella fortuna che intendete conquistare.

Sombree non rispose.

— Tacete? — riprese Teresa. — Ebbene, ve lo dirò io. Perchè mio padre abbia acconsentito a cedere alla vostra preghiera bisogna che egli speri di vedervi perire in quella spedizione, oppure che quella spedizione, di cui non volete rivelarmi la vera natura, abbia per base un atto ideale. Conosco mio padre, Mario.... perchè egli vi aiuti, disgraziato che credete trionfare, bisogna che egli speri di vedervi morto o disonorato.... e forse anche ambedue le cose insieme.

Sombree nascose il volto fra le mani.

— Parlate! — continuò Teresa. — Mi sono sbagliata? Potete giurarmi che il vostro onore uscirà salvo da quel viaggio? Oh! ve ne scongiuro....

— Non posso rispondervi.

— Allora è vero.... è un patto di vergogna quello che avete concluso.

— No! — esclamò Sombree, — No, non c'è vergogna dove si va a giocar la vita … là dove si combatte, dove il sangue … può essere il prezzo dell'oro che … conquistare.

Teresa gettò un grido straziante.

— Ah! lo sapevo bene che tu volevi giuocar la tua vita, disgraziato! E dici che m'ami!

— Ne dubiti! — esclamò Sombree singhiozzando.

— La tua vita può essere il prezzo dell'oro che vuoi conquistare! — proseguì Teresa. — Ah! ecco dunque il segreto di quella spedizione terribile!... Una lotta.... un combattimento.... qualche fortuna da prendere in qualche paese … molto lontano...., da prendere?.... da rubare forse.

Sombree fremette.

— Ebbene, sì! — egli gridò, trasportato da pazza disperazione. — Sì, si tratta d'andare a prendere dell'oro.... molto oro.... Ma non ho mentito.... è il mio sangue, è la mia vita che sono pronto a giuocare.... non per quell'oro, non per quella fortuna di cui non m'importa.... ma per te che amo...., che adoro.... per te cui voglio bella, ricca, felice....

Teresa prese le mani del suo fidanzato.

— No, non partirai! — esclamò.

— È necessario.

— Non partirai!

— È necessario, ti ripeto. Ma pensa che ho promesso.... che ho giurato.... che questa notte il battello sarà ad aspettarci presso alla costa.... qui presso.... Sono io il comandante.... il capitano.... il padrone!

Teresa chinò il capo sulle mani e stette così un istante col volto nascosto, poi, alzando ad un tratto la testa e scartando dalla fronte i bei capelli biondi che le eran piovuti, disciolti:

— Ascolta, Mario, — disse, — fuggiamo di qui.... andiamo lontano.... molto lontano....

— È troppo tardi!

— Ebbene! — esclamò allora Teresa al colmo dell'esaltazione — poichè è l'ultima volta, poichè non ti vedrò mai più.... mai più.... poichè tu vuoi morire.... non v'è più nulla....

E, superba di passione, pazza, fremente, ella gettò le braccia al collo di Sombree.

In quell'istante, suoni di voce e abbaiamenti di cani risuonarono nel lontano.... ma Teresa e Mario non li udirono.

X.

L'ultima stella del mattino brillava ancora, sola in cielo, quando Le Parrel, Sombree e Darbel si trovarono riuniti nella sala della villa.

— Dunque tutto è in ordine, a bordo, capitano? — domandò Le Parrel.

— Tutto è in ordine — rispose Sombree — non c'è che da alzar l'ancora e l'ora è giunta.

— Allora andiamo.

I tre uomini attraversarono il cortile; ma, nello stesso tempo, una donna tutta avvolta in un'ampia vestaglia di lana bianca, pallida e bella come un'apparizione celeste, uscì dalla porta del fabbricato opposto e s'inoltrò verso di loro.

— Ah! ecco mia figlia, — fece Le Parrel punto stupefatto di veder la fanciulla alzata in quell'ora mattutina, — ebbene, vieni, Teresa, ad abbracciare il tuo fidanzato.

Sombree trasalì al suono della voce dell'armatore, ma Teresa fissò su Le Parrel uno sguardo di sfida e, correndo a Sombree e gettandosi nelle sue braccia:

— Abbraccio mio marito — rispose, superba.

Cinque minuti dopo una barca portava Darbel e Sombree verso il battello.

Le Parrel e Teresa, ritti sul terrazzo dominante il mare, poterono vedere la barca accostare *La Marie*, poi il battello muoversi e allontanarsi lentamente.

Teresa si pose una mano sul cuore; le pareva che dovesse scoppiare.

Ritta, simile ad una statua, nei suoi vestimenti bianchi che si staccavano sul fondo scuro degli alberi del terrazzo, ella seguiva coll'occhio il battello che andava scomparendo all'orizzonte.

Ad un tratto, quando il battello fu completamente scomparso, Teresa, che aveva appoggiato le braccia sulla balaustra e il capo sulle mani, fu scossa da uno scoppio di riso stridente che le risuonò quasi agli orecchi.

(Continua).

Azioni.

Credito Industriale (saldo, dividendo, Esercizio 1894)	Cedola N. 10 L. 9 50	dal 10 luglio.
Strade Ferrate del Mediterraneo (2° acconto dividendo 1894-95)	Id. » 10 » 12 50.	
Società Navigazione Generale Italiana (2° acconto esercizio 1894-95)	Id. » 20 » 4 —	dal 2 luglio.

Obbligazioni.

Ferroviarie Italiane 3 0/0 (rete Mediterranea, Adriatica, Sicula) Serie A, B, C, D, E	Cedola —	L. 5 89	
Società Italiana per le strade Ferrate del Mediterraneo	Cedola N. 10	» 10 —	
Società Italiana per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna 4 0/0 Serie 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª (Cedola 14, 12, 6, 4, 2)	» » —	» 10 —	
Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia 4 0/0 Serie 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» » —	» 10 —	oro
Ferrovia Mantova-Modena 1ª e 2ª emissione	» » —	» 10 88	
Navigazione Generale Italiana (Ferrovia Tunisi-Goletta)	» » 16	» 20 —	oro
Società Bonifiche Terreni Ferraresi	» » —	» 5 10	
Prestito della Provincia di Salerno 1877	» » 74	» 5 82	
» » di Alessandria 1884	» » 22	» 8 69	
» » di Cuneo 1882	» » —	» —	
» unificato di Milano 4 0/0	» » —	» —	

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.°